



Senato della Repubblica

Ufficio Valutazione Impatto
Impact Assessment Office

FOCUS

Nell'interesse delle future generazioni

Come si può valutare (ed eventualmente redistribuire) l'impatto delle nuove leggi sui bambini e sui giovani?

Febbraio 2026

*L'ONU lo ha detto chiaramente nel 2024: **"le decisioni, le azioni e le inazioni delle generazioni presenti hanno un effetto moltiplicatore intergenerazionale"**. E le scelte di oggi dei governi – in materia di politiche economiche, risanamento dei conti pubblici, trattamenti pensionistici o impatti ambientali - **rischiano di gravare in modo sproporzionato sulle opportunità di crescita delle generazioni future**, senza garantire risorse sufficienti per un loro equilibrato sviluppo.*

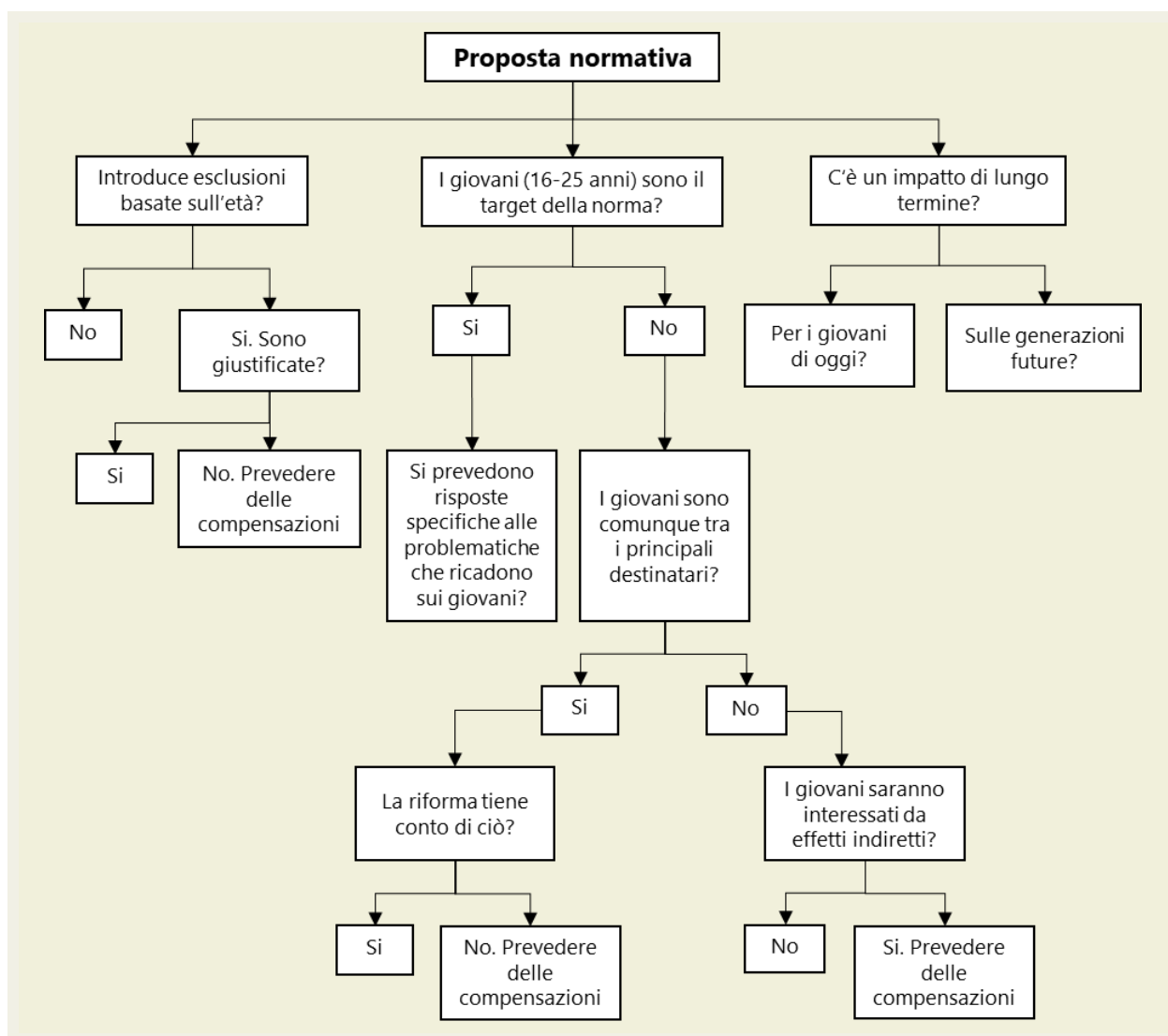
*Per "garantire che le generazioni presenti agiscano con responsabilità verso la salvaguardia dei bisogni e degli interessi delle generazioni future", molti paesi – tra cui, nell'Ue, Francia, Germania, Paesi Bassi, Belgio – hanno adottato la **VIG, la valutazione di impatto generazionale**, uno strumento che permette, tramite uno Youth Test, di valutare **gli effetti delle leggi sui giovani** e prevedere, se l'eredità è negativa, **misure di mitigazione o compensazione**.*

*In Italia la VIG è già stata testata con successo a livello regionale e comunale. E **nel novembre 2025 è stata introdotta ufficialmente a livello nazionale**. Come funziona?*

Il punto di partenza

La valutazione di impatto generazionale (VIG) è stata introdotta nell'ordinamento italiano con la legge n. 167 del 10 novembre 2025, a seguito della modifica, nel 2022, dell'articolo 9 della Costituzione.

Schema francese di valutazione dell'impatto per le norme che si rivolgono ai giovani



Fonte: UVI.

Il quadro

La valutazione di impatto generazionale (VIG) è diffusa in vari Paesi dell'Unione europea, fra cui **Austria, Francia, Germania, Paesi Bassi e Belgio** (Fiandre). Si tratta di strumenti e processi di valutazione che hanno l'obiettivo di far emergere i potenziali effetti delle norme sulle giovani generazioni.

In Italia la VIG è entrata ufficialmente in vigore il 14 novembre 2025, dando seguito alla modifica dell'articolo 9 della Carta costituzionale che nel 2022 è stato riformulato richiamando la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche "nell'interesse delle future generazioni".

La norma stabilisce innanzitutto che le leggi

promuovono **l'equità intergenerazionale**, e definisce la VIG uno strumento informativo che consiste nell'**analisi preventiva degli effetti, ambientali o sociali, ricadenti sui giovani e sulle generazioni future**.

La VIG riguarda **tutti gli atti normativi** del Governo, ad esclusione dei decreti-legge, e si prevede che "è in ogni caso necessaria se l'atto normativo determina effetti significativi di tipo ambientale o sociale a carico dei giovani e delle generazioni future".

La VIG deve essere effettuata nell'ambito dell'AIR (analisi di impatto della regolazione), secondo **criteri e modalità da definire con un regolamento** che dovrà essere adottato (di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di giovani) **entro il 29 maggio 2026**.

La modifica della Costituzione e le pronunce della Corte costituzionale

La legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 "Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente" ha modificato in particolare l'art. 9: "La Repubblica (...) tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, **anche nell'interesse delle future generazioni**". Si tratta di una dicitura finora inedita, che dà svolgimento e sviluppo a precedenti orientamenti di tutela affermati dalla Corte costituzionale.

Nella giurisprudenza del Giudice delle leggi, la tutela degli interessi delle future generazioni e, più in generale, del **principio dell'equità intergenerazionale** è stata declinata negli anni da varie prospettive. La prospettiva più abituale è quella che la mette in relazione a questioni attinenti alla **gestione delle risorse pubbliche**. La Corte ha sottolineato infatti, in diverse occasioni, che il risanamento dei conti pubblici non può essere rinviato nel tempo o spalmato su un periodo eccessivamente lungo, trasferendo sulle generazioni future gli effetti di gestioni della finanza pubblica inefficienti attuate in passato (per es. sentenza **120/2024**).

In altre sentenze, la Corte ha messo in rilievo come il rispetto del principio di equità intergenerazionale comporti la necessità di non gravare in modo sproporzionato sulle opportunità di crescita delle generazioni future, garantendo loro risorse sufficienti per un equilibrato sviluppo. Di fronte alle difficoltà di risanare strutturalmente l'ente in disavanzo, il recupero del deficit non può essere procrastinato in modo irragionevole, così da consentire ai nuovi amministratori di svolgere il loro mandato senza gravose "eredità" (per es. sentenze n. **235/2021** e n. **115/2020**). Altre pronunce che pongono in rilievo l'interesse delle future generazioni hanno riguardato il **trattamento pensionistico** (per es. sentenza n. **173/2016**) e la tutela dell'**ambiente** (per es. sentenze n. **105/2024** e n. **228/2021**).

Le raccomandazioni internazionali: ONU e OCSE

A livello internazionale, la sensibilità per la tutela degli interessi dei giovani e delle generazioni future è da anni in aumento.

Nel **2024** l'Assemblea generale dell'**ONU** ha adottato la risoluzione "**Pact for the Future, Global Digital Compact and Declaration on Future Generations**". I Paesi aderenti hanno inoltre firmato una "Dichiarazione sulle generazioni future" con la quale - riconoscendo che "le decisioni, le azioni e le inazioni delle generazioni presenti hanno un effetto moltiplicatore intergenerazionale" e tenendo anche conto degli insegnamenti che si possono trarre dai successi e dai fallimenti passati e dalle loro conseguenze - si impegnano a "**garantire che le generazioni presenti agiscano con responsabilità verso la salvaguardia dei bisogni e degli interessi delle generazioni future**".

Anche l'**OCSE** ha invitato gli Stati membri ad adottare strategie a favore dei giovani. Tra le misure proposte rientrano la **partecipazione dei giovani** in tutte le fasi del ciclo di elaborazione

delle politiche pubbliche e lo **sviluppo di politiche giovanili basate sull'evidenza**. In attuazione di tali raccomandazioni, nel **2024** è stato adottato lo "**Youth Policy Toolkit**", uno strumento messo a punto per dare **indicazioni**, segnalare **buone pratiche** e fornire **indicatori utili a monitorare i progressi**.

L'Unione europea e lo Youth Check

Già nella **strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027** era emersa una chiara consapevolezza della necessità di rafforzare sia la partecipazione dei giovani al processo decisionale europeo, sia la considerazione esplicita degli impatti della regolazione: è stato quindi incluso l'obiettivo di "**istituzionalizzare la valutazione delle politiche dell'UE in termini di compatibilità con i giovani, di impatto ed effetto**".

Nel **2022**, il rapporto finale della *Conference on the Future of Europe* ha proposto l'**introduzione di uno "Youth test"** cui sottoporre tutte le proposte legislative e le politiche pubbliche con

un impatto sui giovani. L'insediamento della seconda Commissione presieduta da Ursula von der Leyen ha determinato una accelerazione, con la nomina di **un Commissario dedicato a "Equità intergenerazionale, giovani, cultura e**

sport", il maltese Glenn Micallef. Tra i suoi obiettivi c'è proprio **l'attuazione dello Youth check**, garantendo la partecipazione dei giovani anche attraverso dialoghi annuali di confronto tra *stakeholders* e Commissari.

Dalla teoria alla pratica: la VIG in alcuni Stati membri dell'UE

Tabella 1. Comparazione degli elementi caratteristici delle VIG in alcuni Paesi europei

Caratteristiche	Paese				
	Austria	Belgio (Fiandre)	Francia	Germania	Paesi Bassi
Nome	Jugend-check	JoKER (Kind- en Jongereneffectrapport)	Clause d'impact Jeunesse	Jugend-Check	Generatietoets
Anno di adozione	2013	2008	2016	2017	2024
Fascia di età	0-18 anni (bambini) 18-30 anni (giovani)	0-25 anni	16-25 anni	12-27 anni	0-25 anni
Considerazione delle generazioni future	No	No	Si	No	Si
Interventi normativi che richiedono obbligatoriamente la VIG	La tutela della salute, lo sviluppo e l'autorealizzazione dei giovani, nonché l'erogazione di forme di sussidio relative ai costi per l'educazione o assistenza dei bambini, e si stima che il numero di destinatari sia pari almeno a 1.000 individui; La tutela del futuro di bambini e adolescenti in una prospettiva a medio termine e si stima un impatto finanziario pari ad almeno 1 miliardo di euro di spesa pubblica in 10 anni, o impatti di tipo fiscale, energetico o ambientale per un periodo di almeno 25 anni.	Proposte di legge presentate dal governo fiammingo al Parlamento fiammingo che hanno un impatto diretto sulle persone di età inferiore ai 25 anni	Le leggi esplicitamente destinate ai giovani sono sottoposte a uno specifico modello di valutazione Le altre sono sottoposte ad AIR (che dal 2016 ha una sezione dedicata alla VIG)	Norme che presentano impatti rilevanti sui giovani secondo una valutazione effettuata dal Kompetenzzentrum jugend-Check (KomJC)	Tutte le norme sono sottoposte ad una prima valutazione degli impatti Si procede ad un successivo Generatietoets (Test generazionale) se si prevedono effetti intergenerazionali significativi; Il Test è sempre effettuato se gli effetti attesi delle politiche consistono in: a) una significativa redistribuzione dei benefici e degli oneri tra le generazioni; b) effetti irreversibili sulle generazioni future; c) grande incertezza sugli effetti a lungo termine delle politiche ad alto impatto
Inserimento della VIG nell'AIR	Si	Si	No (percorso di valutazione specifico)	Si	Si
Soggetto che la realizza	Amministrazione che propone la normativa	Amministrazione che propone la normativa	Amministrazione che propone la normativa	Kompetenzzentrum jugend-Check (KomJC)	Amministrazione che propone la normativa

Fonte: UVI

Per valutare l'impatto delle norme sui giovani e sulle generazioni future, alcuni Stati, quali **Austria, Francia, Germania, Belgio (Governo fiammingo) e Paesi Bassi, hanno introdotto lo Youth Test** (o *Youth Check*). Un altro gruppo di Paesi - ad esempio, **Spagna, Portogallo e Finlandia** - ha istituito **organismi dedicati all'elaborazione di politiche rivolte ai giovani**, o ad attività di informazione e consulenza ai Governi in tale materia.

L'Italia: le prime esperienze di valutazione generazionale

Livello statale

Il **primo tentativo** di definire e introdurre strumenti per la VIG è stato compiuto dal **Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE)**, istituito nel **2021** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il COVIGE ha focalizzato l'attenzione sulla **metodologia** da utilizzare per verificare in modo sistematico l'impatto - diretto o indiretto - delle politiche pubbliche sulle nuove generazioni.

Il lavoro del COVIGE ha portato, nel **2022**, all'adozione delle **Linee guida** per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche, le quali sono state il punto di riferimento per le successive esperienze maturate a livello locale.

Secondo tali Linee guida, l'amministrazione che effettua la VIG dovrebbe individuare quali

sono le aree d'impatto in cui le politiche pubbliche producono effetti sui giovani (vale a dire gli **individui di età compresa fra 15 e 34 anni**), ponendo particolare attenzione a:

- educazione
- lavoro
- inclusione
- benessere.

Il COVIGE suggerisce di fare ricorso a **indicatori consolidati a livello nazionale (BES) o sovranazionale** (SDGS, Youth EUROSTAT *Dashboard*), elaborati dall'ISTAT o da altre istituzioni nazionali o internazionali.

I criteri per lo svolgimento della VIG saranno ridefiniti dal regolamento previsto dalla Legge 167/2025, che avrà anche il compito di individuare l'ambito specifico di applicazione della valutazione e le modalità con cui sarà svolta.

Linee guida 2022 per la VIG: i sette requisiti di valutazione

1. **Risorse destinate:** sono commisurate agli obiettivi?

2. **Valutazione d'impatto:** è definito il modo in cui verrà valutato l'impatto sugli obiettivi o in generale sui giovani (per esempio: individuando quale *target* raggiungere a livello intermedio e quale a regime, entro quanto tempo, su quali indicatori, con quale dettaglio per sottocategorie, oppure decidendo che verranno coinvolti vari *stakeholders* per porre delle domande valutative sulla politica)?

3. **Sostenibilità:** i metodi e i risultati del progetto sono in grado di continuare dopo la conclusione del finanziamento, raggiungendo, inoltre, nuovi obiettivi?

4. **Innovazione:** vengono favorite nuove forme di relazione fra soggetti pubblici e privati idonee a soddisfare bisogni sociali emergenti o a dare risposte innovative a vecchi bisogni?

5. **Coinvolgimento e partecipazione:** è stato incluso nella fase di definizione del progetto il punto di vista dei giovani che ne beneficeranno?

6. **Comunicazione:** è previsto un piano per informare del progetto i potenziali beneficiari?

7. **Trasparenza:** è garantita la trasparenza di tutto il processo?

Livello regionale

Nell'ambito del progetto Safe-ER - finanziato dal Pon Governance 2014-2020 e finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa e di governance - la **Regione Emilia-Romagna** ha sperimentato, **tra il 2022 e il 2023**, una metodologia per la valutazione dell'impatto generazionale e misurare le risorse dei programmi destinate a ridurre il divario generazionale, e quindi individuare i risultati attesi dal loro utilizzo.

Livello comunale

Il primo comune italiano ad adottare la VIG è stato il **Comune di Parma**, che, basandosi sulle Linee Guida elaborate dal COVIGE, dal **2023** realizza la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche a livello locale.

Coeva all'esperienza del Comune di Parma è quella del Comune di Bologna, dove nel 2022 il Consiglio comunale ha invitato la Giunta a istituire un **bilancio intergenerazionale**. Nel **2023** sono state adottate le Linee Guida realizzate dal COVIGE.

A seguito di queste prime esperienze locali, l'**ANCI** - l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - ha avviato nel **2024** una **sperimentazione della VIG** sul Documento Unico di Programmazione (DUP) di **tre Comuni pilota (Milano, Vicenza e L'Aquila)**. Nel 2025, l'**ANCI** ha **pubblicato le sue Linee Guida**, con l'obiettivo di "promuovere la valutazione degli impatti sui giovani generati dalle politiche pubbliche programmate e attuate dai comuni italiani".

Conclusioni

Come dimostra l'esperienza dei diversi Paesi che hanno già introdotto o rafforzato strumenti di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche sui giovani, la VIG rappresenta **uno strumento utile per fornire ai decisori pubblici gli elementi informativi necessari** ad assumere scelte più coerenti con le esigenze e le aspettative dei giovani e delle generazioni future, allo scopo di ridurre la portata degli effetti negativi di tipo ambientale e sociale o di favorire la sistematica introduzione di misure in grado di compensare o mitigare tali impatti.

Il dossier

Ricostruisce la genesi dell'introduzione della valutazione di impatto generazionale in Italia. Fornisce una panoramica di come il principio della tutela dell'equità intergenerazionale sia stato applicato a livello internazionale e nei principali Paesi europei, e illustra le principali esperienze realizzate nel nostro paese a livello nazionale, regionale e locale.

Lo studio è stato realizzato da
GABRIELE MAZZANTINI, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
FRANCESCO SARPI, Presidenza del Consiglio dei ministri
Focus a cura di
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO
Senato della Repubblica

uvi@senato.it  Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale